

SOCIALE Da gennaio ospiterà fino a dodici “senzate”

Ufficiale: apre il dormitorio

Entro la prima decade di gennaio il centro di accoglienza notturna – o dormitorio, che dir si voglia – sarà realtà. Promosso dalle associazioni Caritas Interparrocchiale, Papa Giovanni XXIII e Croce Rossa, troverà sede in via Allione n. 5, nei locali dell'ex Pro Pueritia concessi in comodato d'uso gratuito – per ora per tre mesi – da Oasi Giovani.

Dodici al massimo le persone che potranno essere ospitate ogni notte, suddivise in tre camere: una per le donne, una per gli uomini, una per eventuali nuclei con minori (a queste stanze vanno aggiunti due servizi indipendenti più un locale per il personale volontario). Gli “ospiti” potranno entrare tutti i giorni della settimana (festivi compresi) dalle 19.30 alle 20.30 e dovranno uscire tassativamente entro le 7.30 del giorno successivo, non prima di aver consumato la colazione che verrà loro offerta e magari essersi fatti una doccia. Non ci sono limiti al periodo di permanenza.

La gestione del Centro di accoglienza è a carico di tutte le associazioni presenti sul territorio che vogliono aderire al progetto, e in particolare delle tre associazioni che hanno svolto il ruolo di capofila. Il presidio serale e not-



Il Centro di accoglienza notturna sarà ospitato nei locali di via Allione, ex Pro Pueritia

torno verrà affidato sia a volontari appartenenti alle associazioni aderenti sia anche a volontari autonomi. Due i turni – dalle 19.30 alle 24 e dalle 24 alle 7.30 – che vedranno avvicinarsi il personale di servizio (che sarà sempre almeno in coppia). Per quanto riguarda i costi, sono previsti circa 10.000 euro di investimenti, in buona parte riutilizzabili, mentre il costo di gestione giornaliero è stato valutato in circa 15 euro al giorno per ospite. «Spesso – ha spiegato Guido Olocco (Caritas) giovedì scorso, alla riunione della Consulta della Solidarietà – al nostro centro di ascol-

to si presentano persone che, specie in questi mesi invernali, chiedono un letto caldo in cui poter dormire. Abbiamo sì gli otto alloggi de “La tenda” in via Danna e quelli de “La SOSa” a San Giovanni, ma sono già utilizzati al 100%. Il nostro intervento per la pronta accoglienza si limita quindi spesso a contattare la Papa Giovanni, la Sacra Famiglia o altri dormitori del circondario (siamo rimasti i soli in zona a non averne uno)». «Oltre ai senza fissa dimora, poi – ha proseguito Olocco – ci sono i casi di persone residenti a Savigliano che hanno perso la

casa. In questo momento abbiamo un papà e un figlio maggiore che dormono in un garage, una famiglia con figli che dorme in un camper in un parcheggio, due coppie che fino a qualche settimana fa hanno dormito in stazione, così come due sorelle appena arrivate dal meridione. Quello del dormitorio è un progetto sperimentale, per monitorare e vedere come può funzionare la collaborazione tra le associazioni. Ovviamente, apriamo la collaborazione a tutte le associazioni sensibili a questo discorso». ●

Matteo Garnerò